

*S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## SABATO 2 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

#### Inno (CARMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la Chiesa di Dio:  
la vita  
che ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male,  
e l'uomo  
nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine  
nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

#### Salmo SAL 141 (142)

Con la mia voce  
grido al Signore,  
con la mia voce  
supplico il Signore;  
davanti a lui  
sfogo il mio lamento,  
davanti a lui  
espongo la mia angoscia,  
mentre il mio spirito  
viene meno.  
Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.  
Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.  
Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!  
Dico: «Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità  
nella terra dei viventi».  
Ascolta la mia supplica  
perché sono così misero!  
Liberami dai miei persecutori  
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere  
la mia vita,  
perché io renda grazie  
al tuo nome;  
i giusti mi faranno corona  
quando tu mi avrai colmato  
di beni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (*Gv 14,12*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, o Signore, alleluia!**

- Perché crediamo che sei vivo, e guidi e custodisci le nostre vite.
- Perché crediamo che anche noi possiamo compiere le opere che tu compi, a beneficio dei nostri fratelli.
- Perché ciascuno di noi possa compiere la sua parte, nell'edificazione di un mondo più bello e più giusto, casa comune per ogni vivente.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 13,44-52

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>44</sup>Il sabato seguente quasi tutta la città [di Antiòchia] si radunò per ascoltare la parola del Signore. <sup>45</sup>Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. <sup>46</sup>Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate de-

gni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. <sup>47</sup>Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». <sup>48</sup>Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. <sup>49</sup>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. <sup>50</sup>Ma i Giudei sobbillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. <sup>51</sup>Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio.

<sup>52</sup>I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria  
del nostro Dio.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** Gv 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,  
siete davvero miei discepoli,  
dice il Signore, e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Gv 14,7-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non

mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo, nel ricordo annuale di sant’Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere il premio riservato ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 326-328**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 28,20

«Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti a questi santi misteri, dona forza e vita alla tua Chiesa, che in comunione di fede con sant'Atanasio proclama vero Dio il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il tuo nome è Salvezza, alleluia!**

Gli apostoli devono far fronte alla «gelosia» dei giudei, i quali si sentono feriti dal fatto che una «moltitudine» (At 13,45) riceva la parola del Signore attraverso la testimonianza dei discepoli di quel Gesù che essi avevano ucciso. La minaccia, per così dire, dell'amore predicato e patito dal Signore Gesù sembra non dare pace ai giudei. La presa di posizione da parte degli apostoli è molto forte e al contempo assai semplice: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani» (13,46). Nessuno viene escluso dall'esperienza e dal dono della salvezza, ma nessuno può essere costretto ad accogliere il dono di una salvezza che non può mai essere né una costrizione né un'evidenza, ma è il frutto di una scelta di consenso libero e gioioso. In questo passaggio epocale testimoniato dal testo degli Atti

degli apostoli non siamo di fronte a una esclusione dei giudei dal piano della salvezza, ma si ribadisce che la salvezza è un dono di cui non si può essere gelosi, ma che, per sua natura, esige di essere partecipato e condiviso. Il segno di tutto ciò è che i «discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo» (13,52). Le parole che il Signore rivolge ai suoi discepoli, mentre si prepara il tempo della separazione e dello scandalo pasquale della sua umiliazione, sembrano un vero testamento. Il sigillo di questo testamento non è né la nostalgia né la gelosia, ma la certezza che la vita è più forte di ogni morte; la speranza che la gioia di un amore condiviso non si può spegnere nemmeno nella bufera e nell'uragano dell'odio più tremendo: «Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse» (Gv 14,11). Il Signore Gesù non vive con gelosia la sua relazione con il Padre, ma con un amore la cui intensità e autenticità è direttamente proporzionale alla sua possibilità di partecipazione e di incremento: «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (14,12). L'esodo pasquale di Cristo non crea un vuoto, ma diventa premessa e possibilità di una crescita, di quella che potremmo definire una vera espansione della grazia, il cui segno è l'approfondimento e la dilatazione della gioia senza rimandi e senza diminuzioni: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (14,9). Non c'è nessuno spazio per nessuna forma di «gelosia»!

Il Signore Gesù non attira a se stesso, ma, attraverso di sé, ci porta verso il Padre con una gioia che diventa uno stile e un sigillo. Laddove Filippo chiede di essere ammesso, per così dire, alla contemplazione e alla fruizione dell'infinito, Gesù gli ricorda e ci ricorda che l'assoluto di Dio si dà a vedere nella finitudine dell'uomo-Gesù, in cui e per cui la nostra finitudine di uomini diventa porta del cielo. Non solo, è come se, abituandoci a riconoscere il volto invisibile del Padre in quello ben definito di Cristo Signore, ci si abiliti a scorgere un riflesso della presenza divina in ogni creatura con rinnovato stupore e con accresciuta gratitudine.

*Signore risorto, la salvezza che viene da te è un'esperienza che ci libera da ogni inutile costruzione di zone allarmate per paura di contaminarsi o di essere scomodati. Ogni giorno vogliamo ricominciare, con gioia, a riconoscere il tutto nel frammento, l'infinito nel particolare, l'inizio dell'eternità nel nostro combattimento spirituale di ogni giorno. Alleluia!*

**Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Sant'Atanasio, vescovo di Alessandria e dottore della Chiesa (373).

**Cattolici**

Felice di Siviglia, diacono e martire (IV sec.).

**Siro-orientali**

Abramo di Kaškar, riformatore monastico (VI sec.).